



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Verbale n. 17/2014

Seduta del 27 novembre 2014

CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno **27 novembre 2014**, alle ore **15,00** presso la **Sala riunioni di Via della Stamperia, n. 8, in Roma**, si è riunita la seduta della **Conferenza Unificata** (convocata con nota prot. n. 4804 P-4.23.2.21 del 24 novembre 2014) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta del 13 novembre 2014.

- 1) **Accordo concernente i tracciati record e i relativi documenti in materia di anagrafe dell'edilizia scolastica, di cui al punto 1.1. dell'Accordo in Conferenza Unificata sul sistema nazionale delle anagrafi dell'edilizia scolastica (Rep. Atti n. 11/CU). (ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA) (Codice sito: 4.2/2014/3 - Servizio I)**
Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

- 2) **Parere sul disegno di legge recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015) A.C. 2679-bis (ECONOMIA E FINANZE) (Codice sito: 4.6/2014/41 - Servizio II)**
Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. a), n. 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

- 3) **Intesa relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014. (PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI) (Codice sito: 4.3/2014/6 - Servizio III)**
Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, **LANZETTA***; il Vice Ministro dell'interno, **BUBBICO**; il Consigliere del Presidente del Consiglio dei Ministri per le Pari Opportunità, **MARTELLI**; il Sottosegretario alla salute, **DE FILIPPO**; il Sottosegretario all'economia e finanze, **BARETTA**; il Sottosegretario all'istruzione, università e ricerca, **FARAONE**; il Capo di Gabinetto per gli affari regionali e le autonomie, **FIorentino**.

per le Regioni e Province autonome:

il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **CHIAMPARINO**; il Vice Presidente della Regione Siciliana, **LO BELLO**; l'Assessore della Regione Toscana, **BOBBIO**; l'Assessore della Regione Toscana, **BUGLI**; l'Assessore della Regione Lombardia, **GARAVAGLIA**; l'Assessore della Regione Veneto, **CIAMBETTI**; l'Assessore della Regione Liguria, **CASCINO**; l'Assessore della Regione Sardegna, **DEMURO**.

per il sistema delle Autonomie:

il Presidente dell'UPI, **PASTACCI**; il Presidente della Provincia di Ravenna, **CASADIO**; il Presidente della Provincia di Treviso, **MURARO**; il Sindaco del Comune di Valdengo, **PELLA**; il Sindaco del Comune di Mandas, **OPPUS**; il Sindaco del Comune di Chieti, **DI PRIMIO**.

Svolge le funzioni di Segretario, **NADDEO**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

è altresì presente il Segretario della Conferenza Stato-Città, **CITTADINO**.

*Il Ministro Lanzetta è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro LANZETTA** comunica che la stessa è stata audita dall'Ufficio di Presidenza del Senato presso l'11^a Commissione Lavoro, sul Programma europeo "Garanzia giovani", durante la quale è stata concordata la partecipazione del Ministro Poletti alla successiva seduta della Conferenza, al fine di illustrare l'andamento generale del Programma medesimo, nelle diverse Regioni italiane.

Comunica altresì che è stata definita la convocazione dell'Osservatorio nazionale in data 10 dicembre 2014, per un incontro di tutti i delegati degli Osservatori regionali al fine di approfondire la problematica afferente le funzioni.

Informa inoltre che l'emendamento, con il quale veniva chiarita la destinazione di 5 milioni di euro alle Unioni dei Comuni, è stato approvato.

Il **Ministro LANZETTA** pone all'approvazione il **verbale della seduta del 13 novembre 2014**.

Non essendovi osservazioni, la **Conferenza Unificata**, approva il **verbale della seduta del 13 novembre 2014**.

Il **Ministro LANZETTA** pone all'esame il **punto 1** all'o.d.g. che reca: **Accordo concernente i tracciati record e i relativi documenti in materia di anagrafe dell'edilizia scolastica, di cui al punto 1.1. dell'Accordo in Conferenza Unificata sul sistema nazionale delle anagrafi dell'edilizia scolastica (Rep. Atti n. 11/CU)**.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'accordo.

Il **Sindaco PELLA**, a nome dell'ANCI, esprimendo l'avviso favorevole all'accordo, auspica che tutte le Regioni possano dotarsi, in tempi brevi, di un proprio sistema anche al fine di non penalizzare gli Enti locali dei territori regionali, qualora i finanziamenti venissero vincolati all'aggiornamento del sistema di anagrafe.

Il **Presidente PASTACCI**, a nome dell'UPI, esprime l'avviso favorevole all'accordo, confidando nella possibilità di consentire l'accesso all'anagrafe a più soggetti compresi gli enti territoriali.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE ACCORDO** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sul documento concernente la definizione dei tracciati record in materia di anagrafe dell'edilizia scolastica di cui al punto 1.1. dell'allegato tecnico all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata sul





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

sistema nazionale delle anagrafi dell'edilizia scolastica del 6 febbraio 2014 (Rep. Atti n. 11/CU), che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante.
(All. 1)

Il Ministro LANZETTA pone all'esame il punto 2 all'o.d.g che reca: Parere sul disegno di legge recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015) A.C. 2679-bis

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, chiede di tenere "sospeso" l'espressione del parere, in quanto sono in itinere degli approfondimenti interistituzionali, e tenuto conto le Regioni non sono in grado di esprimere un parere di merito che, allo stato attuale, sarebbe negativo.

Evidenziando, quindi, gli sforzi delle Regioni per trovare un percorso condiviso con il Governo, giungendo ad un accordo sostanzialmente su due assi portanti, già a conoscenza del Governo e sui quali approfondire i diversi aspetti anche finanziari, con il Sottosegretario all'economia e alle finanze, Baretta.

Il primo asse è quello afferente la rivisitazione degli aumenti previsti del Fondo sanitario, tenuto conto che nella legge di stabilità risulta sussistere una contraddizione tra le cifre della tabella e il dispositivo contenuto dalla legge. Ribadendo, quindi, la disponibilità delle Regioni a continuare il confronto, chiede che sia formulata una norma emendativa da inserire nella legge di stabilità.

Il secondo asse, sul quale le Regioni hanno formulato una proposta, che può essere di interesse anche delle Province e dei Comuni, è relativo alla richiesta di una riflessione da parte del Governo su una formula già adottata in passato, quella del cosiddetto "Patto regionale verticale integrato", finalizzandolo in particolare su due tematiche particolarmente importanti e attuali, ovvero la sicurezza delle scuole ed il dissesto idrogeologico, in modo da poter consentire un alleggerimento del peso della manovra che viene "scaricata" sulle Regioni, ma che permette un aumento della sicurezza del territorio su temi strategici, un effetto benefico sull'economia, a livello di piccoli interventi diffusi sul territorio, che caratterizza l'economia locale; infine, costituirebbe un aiuto per il sistema delle Autonomie locali che – non rappresenta una novità – trovano nel Patto di stabilità un obiettivo elemento in alcuni casi di soffocamento, che impedisce loro di utilizzare le risorse esistenti.

Rileva altresì che questi due assi possono essere integrati da ulteriori osservazioni ed emendamenti, sui quali le Regioni avevano già avviato un confronto con il Sottosegretario Baretta come, ad esempio, sull'ipotesi di rivedere l'assetto debitorio rispetto agli anni di ammortamento.

Formula inoltre una ulteriore richiesta al Ministro Lanzetta, ossia di anticipare la seduta straordinaria della Conferenza in data 10 dicembre 2014 qualora venisse calendarizzata per l'11 dicembre 2014, per impegni istituzionali precedentemente assunti.

Evidenzia infine la questione delle Province e, in particolare, l'emendamento che le Regioni hanno ritenuto "apocrifo", ovvero le Regioni hanno espresso forti perplessità non tanto sulla procedura che, con alcune correzioni, potrebbe risultare funzionale e quindi condivisibile, ma sul meccanismo per il quale il personale che non viene in carico alle nuove Province per svolgere le funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56/2014, oppure il personale che non ha la possibilità di accedere alla quiescenza o alla mobilità in altri Enti, sia considerato come personale che viene





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

retribuito dalle Regioni senza che sia prevista una adeguata assegnazione di risorse finanziarie, cosa che comporterebbe un aggravio ulteriore alle Regioni medesime.

L'Assessore GARAVAGLIA, ringraziando il Presidente Chiamparino per aver evidenziato tale problematica particolarmente importante, fa presente che sussiste anche la questione afferente la tempistica che non permette ulteriori dilazioni, poiché le Regioni sono impegnate ad elaborare i bilanci, adottando misure che comporteranno riduzioni della spesa in diversi settori come si è verificato, ad esempio, nella Regione Lombardia che ha ridotto le risorse finanziarie del settore trasporti, pari a 150 milioni di euro.

Precisa, quindi, che se il Governo non modifica l'impostazione del quadro generale, le Regioni saranno costrette ad adottare dei provvedimenti particolarmente severi, come ad esempio, convocare gli Enti locali e le aziende di trasporto al fine di individuare riduzione di linee oppure rivedere la gestione del personale e delle aziende stesse, che necessitano di una tempistica congrua e puntuale. A tal proposito, le Regioni ravvisano la necessità di conoscere delle direttive chiare ed una tempistica rigorosa su alcuni settori particolarmente complessi, come quello afferente il Trasporto pubblico locale che può determinare conseguenze negative sugli utenti.

Per quanto riguarda la seconda questione afferente le Province, ravvisa la necessità di un ulteriore approfondimento sui diversi aspetti, poiché occorre adottare una strategia di "riordino" generale con una tempistica congrua, al fine di attuare una piena e coerente regolazione dei rapporti tra le Regioni e le Province sul territorio nazionale, soprattutto con riferimento al personale che deve essere ricollocato.

Il Sottosegretario BRESSA puntualizza che, in riferimento ai rilievi rappresentati dall'Assessore Garavaglia, condivide la necessità di un confronto politico-istituzionale sulle criticità rilevate e sulle quali il Governo è già in grado di esprimere delle risposte immediate; ravvisa inoltre l'opportunità di non adottare più il termine "esuberanti" in relazione al personale da ricollocare.

Rammenta che la situazione politica attuale è caratterizzata da una procedura di mobilità di una portata particolarmente importante, nella storia della Repubblica italiana, poiché oltre cinquantamila dipendenti delle Province – dei quali sostanzialmente la metà - saranno oggetto di ricollocazione. Pertanto il Governo, il quale non ha ritenuto opportuno formulare degli emendamenti alla Camera, ha avviato un ulteriore approfondimento al fine di definire in una forma chiara e ottimale, le procedure nonché il contenuto della norma che consenta di regolare tale situazione complessa ed articolata, alla luce di alcuni punti che saranno brevemente illustrati.

Sottolineando la volontà del Governo di non prevedere alcuna proroga in materia di attuazione della legge n. 56/2014 e quindi a non appesantire ulteriormente la situazione complessiva, distingue alcuni aspetti della problematica tra i quali, in particolare, quello afferente la legge di stabilità che è oggetto di discussione e di approfondimento da parte di alcuni Tavoli già avviati, con ancora dei risultati "carsici" ma che, auspica, diventino più efficaci al fine di poter trovare soluzioni ai numerosi aspetti critici rimasti ancora in sospeso e sui quali occorre lavorare congiuntamente, a partire dal tema della mobilità.

Evidenzia l'impegno del Governo a smentire alcune notizie allarmistiche diramate dalla stampa e relative ai cosiddetti esuberanti o licenziamenti, le quali sono destituite di ogni fondamento reale; a tal proposito, il Governo continua a lavorare su una serie di norme che consentano, in maniera efficace ed adeguata, di gestire e regolamentare la situazione complessiva, avendo come





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

scopo la riduzione del sovrannumero di personale, rispetto a quelle che sono le funzioni fondamentali delle Province - il quale non può essere considerato come "eccedenze" da licenziare - attraverso l'adozione di strumenti politici rappresentati dal pensionamento ordinario, dalle regole previgenti la "legge-Fornero" o da quelle regole previste dal "decreto-legge D'Alia" che riguardano la Pubblica amministrazione complessiva e non solo le Regioni o le Province; infatti la mobilità riguarderà anche le Amministrazioni dello Stato, tenendo conto e garantendo la territorialità dei dipendenti e assicurando le tutele al lavoratore, previste anche dal protocollo d'intesa che era stato firmato durante l'approvazione della legge n. 56/2014.

Ribadisce che, in tali meccanismi di ricollocazione, non si può discutere di personale in "esubero" ma in "sovrannumero" che il Governo, attraverso un procedimento mirato e puntuale, cercherà di ridurre sino a zero.

Sottolinea, quindi, che non sussistono norme "apocrife", ma solo un percorso di lavoro congiunto con il Dipartimento della Funzione pubblica ed il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di attuare gli intendimenti e gli obiettivi che del Governo.

Evidenzia inoltre che qualora tale strategia sarà regolamentata, sarà sottoposta ad una verifica ed un confronto tra le parti interessate, attraverso un percorso condiviso e coerente.

Ribadisce l'insussistenza di testi "apocrifi" ma evidenzia invece l'impegno e la volontà delle Istituzioni interessate a trovare un testo condiviso che porti a una conclusione positiva nell'ambito della legge di stabilità.

Rammenta che, in data odierna, scadono i quindici giorni dalla pubblicazione del DPCM al fine dell'acquisizione dei dati complessivi e che la settimana successiva, il 10 dicembre 2014, sarà convocato l'Osservatorio nazionale che vedrà la partecipazione di tutti i rappresentanti regionali e fornire il proprio contributo al testo della legge di stabilità.

Rimarca, quindi, che l'obiettivo del proprio intervento, concordato con il Ministro Lanzetta e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato quello di chiarire sostanzialmente due cose: evidenziare che non sussiste alcun testo "apocrifo" e alcun "esubero" relativo al personale da ricollocare, poiché la tematica che riguarda oltre cinquantamila persone, ed i relativi contesti familiari, è complessa e delicata e che, pertanto, sarà opportuno scegliere le parole avendo cura di non destare falsi allarmismi che, in questa specifica situazione, risulterebbero deleteri e offuscherebbero invece i punti importanti sui quali il Governo sta lavorando, ovvero la garanzia e la tutela del posto di lavoro per i dipendenti.

Il **Sottosegretario BARETTA** sottolinea che sussistono le condizioni per avviare un percorso di lavoro condiviso e coerente, rispetto alle osservazioni rappresentate dal Presidente Chiamparino, evidenziando che la scelta di suddividere il lavoro tra la Camera ed il Senato ha avuto l'obiettivo di approfondire in maniera più puntuale i singoli capitoli, che sono particolarmente delicati e complessi per evitare superflui affastellamenti. Precisa che si sono tenuti incontri interlocutori con i rappresentanti delle Autonomie che hanno indotto il Governo a richiedere il ritiro degli emendamenti riguardanti Regioni e Province, al fine di approfondirli al Senato, dopo l'approvazione del testo da parte della Camera; infatti, fa presente che venerdì 28 novembre 2014, si procederà all'apposizione del voto di fiducia e che durante il fine settimana, tra la giornata di sabato e la domenica, si voterà sia la fiducia che gli ordini del giorno ed infine vi sarà il voto finale.

Quindi, suggerisce, cogliendo l'occasione del periodo di inizio dell'esame della legge al Senato, di tenere degli incontri tra le parti interessate prima della seduta della Conferenza qualora venisse confermata la data del 4 dicembre 2014, al fine di avviare un confronto e poter raggiungere una definizione, in tempi utili, nel periodo che va dall'avvio del lavoro della





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Commissione e l'approfondimento degli emendamenti da parte della Commissione stessa, al fine di chiudere in maniera definitiva l'iter della legge.

Sottolinea che le criticità rilevate dal Presidente Chiamparino sono sostanzialmente condivisibili e che, su di esse, è necessario avviare gli opportuni approfondimenti come, ad esempio, il tema del Patto verticale integrato con una valutazione degli effetti delle riduzioni delle risorse, sulla gestione di ulteriori strumenti, alcuni dei quali già messi a disposizione dei Comuni e che potranno coadiuvare la gestione di questa fase delicata.

Condivide inoltre i rilievi rappresentati dall'Assessore Garavaglia, finalizzati a perfezionare un impianto che consenta di individuare e di effettuare le riduzioni di risorse nel bilancio, ma con l'ausilio del Governo che sarà di sostegno e di supporto concreto alle Regioni.

Conclude infine, ribadendo l'impegno del suo Ministero per un confronto in tempi ragionevoli con Regioni ed Enti locali prima della seduta della prossima Conferenza utile.

Il Presidente CHIAMPARINO precisa che la seduta della Conferenza, ipotizzata per il 4 dicembre 2014, è quella della Stato-Regioni dedicata al Fondo sanità definito già dalle Regioni.

Il Sottosegretario BARETTA puntualizza che tale tematica rappresenta un capitolo a sé stante, che segue un proprio iter.

Il Presidente CHIAMPARINO chiede di tracciare un percorso di lavoro, ossia che nella seduta straordinaria della Conferenza Stato-Regioni del 4 dicembre 2014 sia trattato l'argomento del Fondo sanità e contestualmente, in una sede diversa, fissare un incontro per approfondire i temi concernenti la legge di stabilità 2015. Successivamente, in data 10 dicembre 2014, si potrebbe ipotizzare una ulteriore seduta straordinaria della Conferenza Unificata, qualora il Ministro Lanzetta accogliesse la richiesta di anticipare a tale data la Conferenza, per suoi impegni istituzionali, a Torino, già assunti per l'11 dicembre 2014.

Il Sottosegretario BARETTA esprime il proprio assenso sulla richiesta formulata dal Presidente Chiamparino.

Il Ministro LANZETTA ritiene accoglibile la richiesta delle Regioni ed il percorso di lavoro proposto dal Presidente Chiamparino.

Il Sindaco DI PRIMIO, a nome dell'ANCI, si associa alla richiesta di sospendere il parere che, allo stato attuale, sarebbe negativo, pur apprezzando l'impegno del Sottosegretario Baretta che ha lavorato congiuntamente sull'impostazione della legge di stabilità, nonché il metodo e l'attività svolta in termini di proposte emendative.

Rileva altresì che occorre fare un ulteriore passo da parte del Governo in ambito finanziario, poiché non è più possibile "sfalciare" ulteriormente i bilanci comunali né gli Amministratori possono imporre ulteriori tassazioni sulla cittadinanza locale.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Ravvisa, quindi, la necessità di individuare delle riduzioni della spesa corrente che vadano ad eliminare il fabbisogno costante del Governo di sottrarre risorse agli Enti locali ed in particolare ai Comuni.

Sottolinea altresì un ulteriore aspetto critico, che è quello afferente la "local tax", la quale è ritenuta dall'ANCI sostanzialmente condivisibile a patto che non rappresenti un'ulteriore tassa da chiedere ai cittadini e rendere particolarmente difficile il rapporto tra gli stessi Amministratori ed il tessuto sociale.

Precisa che l'ANCI condivide il principio della sussistenza di tributi locali al fine di coprire il fabbisogno dei servizi erogati, ma ritiene non sostenibile tale strategia vessatoria nei confronti della cittadinanza locale.

Evidenzia inoltre un ulteriore punto che l'ANCI auspica di trovare nella legge in discussione, ossia quello relativo alla semplificazione, la quale è ritenuta fondamentale in un sistema politico moderno e competitivo; chiede quindi al Governo di implementare delle azioni mirate a semplificare, in maniera concreta, i procedimenti amministrativi e non a "blindare" il sistema locale attraverso norme che appesantiscono e minano la stessa autonomia dei Comuni.

Il **Ministro LANZETTA** accoglie la richiesta dell'ANCI, in particolare quella diretta alla semplificazione, sottolineando che, a tal proposito, è stato già avviato un confronto interistituzionale, che sarà ripreso e approfondito congiuntamente al Dipartimento della Funzione pubblica ed al Ministero dell'interno.

Il **Presidente PASTACCI** condivide la richiesta formulata dal Presidente Chiamparino per rinviare il punto poiché allo stato attuale anche l'UPI esprimerebbe un parere negativo, tenuto conto anche delle molteplici sollecitazioni delle parti interessate, attraverso la presentazione di importanti emendamenti alla Camera che, su invito del Governo, non ha proceduto all'esame perché sono stati ritirati a favore di una soluzione complessiva da sottoporre al Senato. Al riguardo, precisa che proprio durante una delle Commissioni in cui è stato chiesto il ritiro di tutti gli emendamenti presentati, puntualmente ritirati per l'impegno a fornire il cosiddetto "pacchetto Province", è stato evidenziato dal Vice Ministro Morando che era in corso l'interlocuzione con i soggetti interessati alla definizione di tale pacchetto.

Sottolinea che, prendendo spunto dalle dichiarazioni del Sottosegretario Bressa, l'UPI chiede, in questa fase delicata, di avviare un tavolo per un confronto chiaro, al fine di monitorare l'evoluzione del "pacchetto Province", che riguarda strettamente l'UPI, ma che coinvolge anche il comparto Comuni e che desta forti perplessità anche da parte delle Regioni, come è stato già evidenziato dal Presidente Chiamparino e dall'Assessore Garavaglia.

Ribadisce che dal dibattito attuale emerge la necessità di avere un incontro dedicato tra le parti interessate, per un confronto chiaro sul testo di legge contestualmente all'iter parlamentare, anche se l'UPI ravvisa che, allo stato attuale, quanto viene dichiarato appare in contrasto con l'applicazione del DPCM.

Puntualizza che la rilevazione che scade in data odierna, è quella che gli Amministratori provinciali trasferiranno all'Amministrazione regionale delle funzioni che saranno suddivise, congiuntamente al personale e alle relative risorse; fa presente che sostanzialmente la finalità del DPCM doveva essere quella di perimetrare le funzioni, in modo da distinguere quelle fondamentali





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

che sarebbero state assegnate ad una parte del personale con le relative risorse, mentre la restante parte sarebbe stato allocato o riallocato nelle Province.

Rimarcando quindi che tale meccanismo risulta inapplicabile alla luce della legge di stabilità, poiché se si dovesse procedere in tale direzione, le risorse pari a 1 miliardo di euro nelle Province, non sussisterebbero più, poiché le risorse "perimetrate" servirebbero per le funzioni fondamentali.

Considerando tale nuova diversa impostazione, che sarà ridefinita con i cosiddetti "pacchetti Province", esprime forti perplessità riguardo la definizione e l'attuazione dei provvedimenti che dovrebbe avvenire entro il 1° gennaio 2015, poiché dal 1° gennaio ha inizio il nuovo esercizio finanziario, mentre il 30 aprile 2015 le Province dovranno consegnare un miliardo delle risorse dei territori per i servizi e le altre destinazioni.

Ribadisce la necessità di assumere, anche nella definizione dei "pacchetti", l'impegno che dal 1° gennaio 2015, tenuto conto del miliardo da consegnare allo Stato, di disporre delle risorse almeno per le funzioni fondamentali e, successivamente, proseguire l'iter delineato con la definizione dei nuovi fabbisogni.

Sottolineando altresì che l'UPI non ha ancora chiaro se il miliardo che sarà prelevato potrà permettere di svolgere integralmente le funzioni fondamentali, ribadisce l'importanza di avviare un confronto tra le parti interessate al fine di poter approfondire quegli aspetti che sono ancora poco chiari e mantenere un livello di comunicazione interistituzionale proficuo e collaborativo anche con le Amministrazioni locali, poiché alcune criticità rappresentate dai Comuni ricadono anche sulla finanza delle Province, le quali esprimono forti preoccupazioni su uno scenario ancora confuso ed incerto.

L'Assessore BUGLI fa presente di non condividere alcuni rilievi del Presidente Pastacci, in riferimento soprattutto all'impianto del DPCM che ha come elemento fondamentale le funzioni, le quali rappresentano una problematica fortemente complessa e sulla quale i rappresentanti istituzionali sono chiamati a impegnarsi per una riorganizzazione della macchina pubblica al fine di renderla più produttiva, efficiente e leggera.

Sottolinea inoltre che anche le operazioni suggerite dal Sottosegretario Bressa possono contribuire a migliorare la situazione complessiva come, ad esempio, applicare le norme previgenti la "legge Fornero" al personale in esubero, evidenziando che se tale meccanismo venisse attuato in maniera rapida, automatica e flessibile, costituirebbe un sostegno che aiuterebbe le Istituzioni interessate sia ad interfacciarsi con la "sfida" che lancia la legge di stabilità sui tagli alla spesa delle Regioni, sia ad interfacciarsi con l'ulteriore "sfida" della medesima legge di stabilità di una revisione della applicazione della "legge Delrio" tenendo conto delle previste di riduzioni di risorse.

Sollecita un impegno particolare per cercare di attuare, in maniera concreta, tale sistema di razionalizzazione della spesa pubblica, laddove è più urgente come nel comparto della sanità e di implementarlo in tempi rapidi, soprattutto su problematiche di particolare urgenza come quella afferente le Province.

Rimarca infine, che la situazione complessiva è particolarmente problematica e complessa, in cui si ravvisa la necessità che le Istituzioni interessate affrontino gli aspetti critici con razionalità e discernimento, cercando di evitare di appesantire ulteriormente il momento politico già difficile e articolato.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sottosegretario BRESSA** precisa, in riferimento a quanto esplicitato dall'assessore Bugli, ossia una possibile applicazione della normativa previgente la legge Fornero agli esuberi, che nella legge il Governo cercherà di applicare le norme "pre-Fornero" non agli esuberi ma ai soprannumerari e che, in tale ottica, ne consegue l'allargamento della platea delle persone beneficiarie; precisa che prende atto delle osservazioni delle Regioni, eventualmente valutando la possibilità che tali regole non siano applicate solo al personale delle Province ma anche a quello delle Regioni stesse.

Sottolinea che tale ipotesi dovrà essere valutata dal Governo con attenzione congiuntamente al Ministero dell'economia e finanze, tenuto conto che tali meccanismi avranno delle ripercussioni in campo finanziario.

Ribadisce quindi la volontà del Governo di lavorare tenendo conto delle osservazioni e delle criticità sollevate dalle Regioni, che saranno debitamente valutate, nonché la necessità di continuare il confronto interistituzionale, poiché dal confronto scaturiscono spunti di riflessione utili per la costruzione di un percorso proficuo e costruttivo.

Il **Ministro LANZETTA** prendendo atto delle posizioni esplicitate dalle parti interessate, accoglie la richiesta di sospendere il punto.

Pertanto, il punto viene rinviato.

Il **Ministro LANZETTA** pone all'esame il **punto 3** all'o.d.g che reca: **Intesa relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014.**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'intesa, con alcune raccomandazioni contenute nel documento che consegna (**All. 2/a**).

Il **Sindaco PELLA** ed il **Presidente PASTACCI**, rispettivamente a nome dell'ANCI e dell'UPI, esprimono l'avviso favorevole all'intesa.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA** tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, ai sensi della legge 5 giugno 2003, n. 131, nei seguenti termini:
Considerati:
 - **la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata a Istanbul l'11 maggio 2011;**





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

- la legge 27 giugno 2013, n. 77, con la quale l'Italia ha ratificato la suddetta Convenzione;
- il decreto - legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province"
- l'articolo 5 del citato decreto-legge che prevede l'adozione di un "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" nonché al comma 2, lett. d) stabilisce di "potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza";
- l'articolo 5-bis del suddetto decreto-legge n. 93 del 2013 recante "Azioni per i centri antiviolenza e le case rifugio";
- l'articolo 3, comma 4, del DPCM 24 luglio 2014 di ripartizione delle risorse relative al Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2013-2014 di cui all'articolo 5-bis del decreto legge n. 93 del 2013, in base al quale "con successiva Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, da sancire in sede di Conferenza Unificata entro il 2014, sono stabiliti i requisiti minimi necessari che i Centri antiviolenza e le Case rifugio devono possedere anche per poter accedere al riparto delle risorse finanziarie di cui alla legge 15 ottobre 2013, n. 119";

Ritenuto pertanto necessario, anche per garantire criteri omogenei a livello nazionale, individuare i requisiti minimi necessari dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio;

SI CONVIENE

CAPO I (CENTRI ANTIVIOLENZA)

Articolo 1 (Definizione)

1. I Centri antiviolenza sono strutture in cui sono accolte – a titolo gratuito - le donne di tutte le età ed i loro figli minorenni, le quali hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza.
2. I Centri antiviolenza, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5-bis, comma 3, del decreto-legge n. 93 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge 119 del 2013, sono promossi da:
 - a) enti locali, in forma singola o associata;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

- b) associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificatamente formato sulla violenza di genere;
 - c) soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, d'intesa o in forma consorziata.
3. Le associazioni e le organizzazioni di cui al comma 2, lettera b) devono:
- essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate ovvero ad Albi regionali appositamente istituiti.
 - avere nel loro Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul, ovvero dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impegno contro la violenza alle donne.

Articolo 2 (Requisiti strutturali e organizzativi)

1. La struttura destinata a sede operativa del Centro antiviolenza, di seguito denominato "Centro", deve possedere i requisiti di abitabilità e deve essere articolata in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy.
2. Il Centro può articolarsi anche con sportelli sul territorio dove vengono svolte le diverse attività.
3. Il Centro garantisce un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana, ivi compresi i giorni festivi.
4. Il Centro deve garantire un numero di telefono dedicato attivo 24h su 24, anche collegandosi al 1522.
5. Il Centro deve aderire al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522 e deve assicurare l'ingresso nella mappatura tenuta dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri., nonché l'iscrizione negli appositi registri previsti dalle norme regionali e/o accreditamento in relazione a quanto previsto dalle normative regionali.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

6. **Il Centro adotta la Carta dei servizi, garantendo l'accoglienza con giorni e orari di apertura al pubblico in locali appositamente dedicati a tale attività.**
7. **Non è consentito l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti.**

Articolo 3 (Operatrici)

1. **Il Centro deve avvalersi esclusivamente di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere.**
2. **Il Centro deve assicurare un'adeguata presenza di figure professionali specifiche, quali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali e avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio**
3. **Al personale del centro è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.**
4. **Il Centro deve garantire la formazione iniziale e continua per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti.**

Articolo 4 (Servizi minimi garantiti)

1. **Il Centro deve garantire i seguenti servizi minimi a titolo gratuito:**
 - a) **Ascolto**
Colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili.
 - b) **Accoglienza**
Garantire protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza.
 - c) **Assistenza psicologica**
Supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali.
 - d) **Assistenza legale**





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 119 del 2013.

- e) **Supporto ai minori vittime di violenza assistita.**
 - f) **Orientamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica.**
 - g) **Orientamento all'autonomia abitativa attraverso convenzioni e protocolli con enti locali e altre agenzie.**
- (All. 2)

Il **Ministro LANZETTA**, ringraziando per la collaborazione, dichiara conclusi i lavori della Conferenza alle **ore 15,55**.

IL SEGRETARIO
Antonio NADDEO



IL PRESIDENTE
On. Maria Carmela LANZETTA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

P. 1	ALL. 1	REP. ATTI N. /CU DEL 27 NOVEMBRE 2014
P. 3	ALL. 2/a All. 2	DOC. CINSEDO REP. ATTI N. 146/CU DEL 27 NOVEMBRE 2014

